

Un comitato di saggi e 7 centri d'eccellenza nasce il Technopole

Ok del governo al progetto su genomica e Big data
Nell'ex area Expo aule e laboratori per 1.200 ricercatori

LUCA FRAIOLI

ROMA. Si parte: lo Human Technopole smette di essere un ambizioso progetto scientifico sulla carta e muove i primi passi per diventare realtà. Il semaforo verde lo ha acceso il governo con la firma del relativo decreto da parte del sottosegretario De Vincenti e del ministro dell'Economia Padoan. E così, dopo mesi di polemiche sul ruolo dell'Istituto italiano di tecnologia (Iit) e di confronti con la comunità scientifica internazionale sulla struttura e gli obiettivi da perseguire, il grande centro di ricerca che sorgerà nella ex area Expo di Milano prende il via.

Il decreto appena varato scandisce responsabilità e tempi. L'Iit, in quanto ente attuatore, ha trenta giorni per avviare il progetto. Ma l'istituto diretto da Roberto Cingolani resterà in carica non più di 24 mesi: poi subentrerà un nuovo ente giuridico che gestirà in via definitiva Human Technopole. «Siamo pronti a iniziare per fare in fretta e dare il meglio», dice Cingola-

ni. «Dopodiché lasceremo ad altri, non ho alcuna ambizione personale sul Technopole».

Parallelamente nasce un Comitato di coordinamento, in cui troveranno posto due esperti designati dal ministero dell'Economia, uno dal ministero della Ricerca, i tre rettori delle università pubbliche milanesi (Statale, Bicocca e Politecnico), il presidente dell'Istituto superiore di sanità (Iss), il presidente del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), il presidente e il direttore di Iit e, infine, tre scienziati di fama internazionale. Lo stesso Comitato, stando al decreto, sceglierà al proprio interno il presidente, anche se qualche giorno fa il premier Matteo Renzi ha annunciato a sorpresa che l'incarico sarà ricoperto da Stefano Paleari, docente di ingegneria gestionale ed ex presidente della Conferenza dei rettori.

Proprio l'istituzione del Comitato e l'inclusione dell'Iss e del Cnr sono state presentate dal governo come un'apertura verso tutti coloro che avevano criticato la nascita dello Human Technopole e il suo "appalto" esclusivo all'Istituto italiano di tecnolo-

gia. Anche il presidente emerito Giorgio Napolitano, che nell'aula di Palazzo Madama si era schierato a fianco della senatrice a vita Elena Cattaneo definendo le decisioni del governo su Human Technopole «frettolose e da ripensare», avrebbe ora riconosciuto che sono stati fatti importanti progressi.

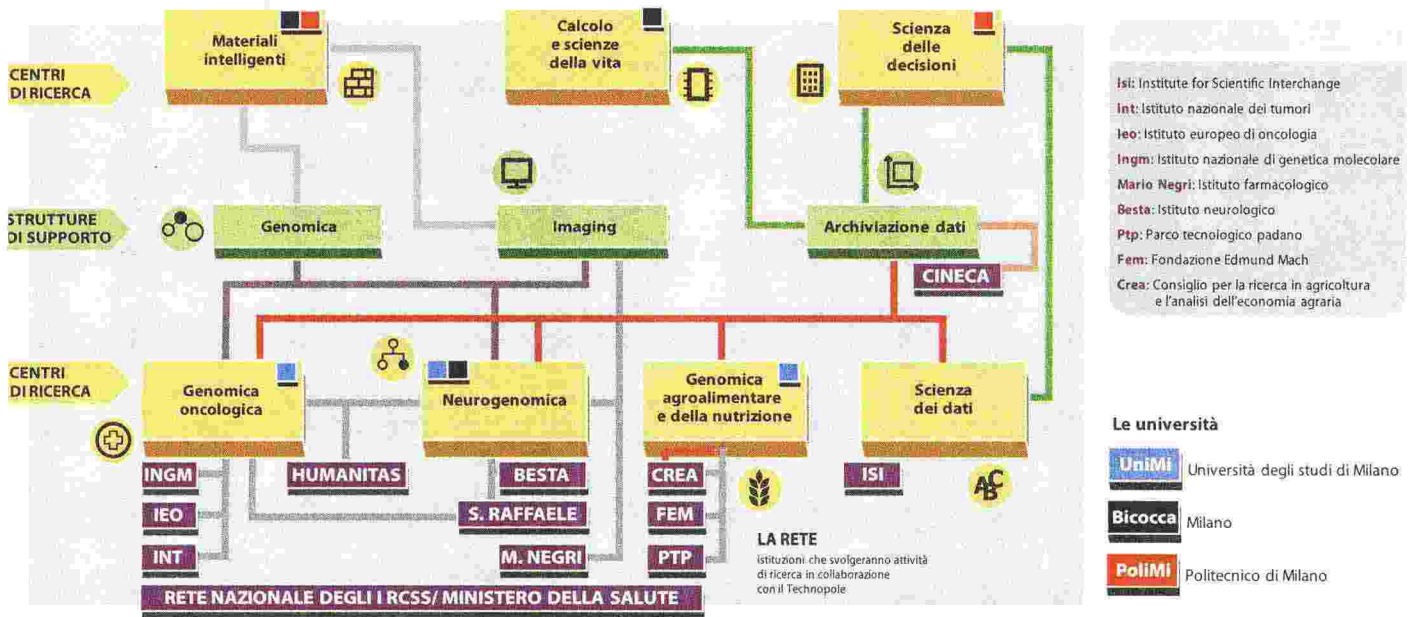
Il governo assegna dunque 80 milioni di euro all'Iit per l'avvio del progetto. «Ma», avvertono dalla sede di Genova dell'Istituto, «li gestiremo su una contabilità separata e allo scadere dei 24 mesi consegneremo tutto al nuovo ente».

Come saranno spesi questi soldi e cosa accadrà nelle prossime settimane? La risposta è contenuta nel progetto definitivo che l'Iit, dopo aver recepito le "correzioni" suggerite da un panel di esperti stranieri, ha consegnato al governo e che, ufficialmente, è ancora riservato. L'investimento iniziale sarà destinato principalmente a trasformare parte dell'area Expo (35 mila metri quadri) in laboratori, aule e centri di calcolo. Human Technopole sarà strutturato in sette centri (genomica oncologica,

neurogenomica, genomica legata al cibo e all'alimentazione, *data science*, materiali intelligenti, scienza delle decisioni, calcolo e scienze della vita) e in tre *facilities* a disposizione dei suddetti centri (sequenziamento genetico, *data storage* e *imaging*). Parallelamente partirà il reclutamento del personale, a cominciare dal direttore scientifico, con bandi rivolti alla comunità scientifica internazionale. A regime, e cioè tra sette anni secondo il progetto, a Human Technopole lavoreranno 1.464 persone, di cui solo 250 si occuperanno dell'amministrazione. «Un record per gli standard italiani», fanno notare da Iit. Ma col crescere del personale (e dell'attività scientifica) aumenteranno anche i costi: dagli iniziali 80 milioni si passerà ai 124 del secondo anno per assestarsi sui 140 milioni del settimo. Tanti, ma il Mef ha visionato e firmato il progetto.

«Mi aspetto che il Technopole sia un volano capace di dare forza alla ricerca italiana», dice Cristina Messa, rettore della Bicocca. «E sarebbe bello poter estendere anche agli atenei italiani lo stesso sistema di reclutamento. Il problema però sono i costi».

La mappa



I numeri

Il personale

1.464

i posti di lavoro fra 7 anni

250

amministrativi

1.214

nel team scientifico

di cui

99
dirigenti

439
dottorandi

I costi

80 milioni

il finanziamento iniziale

140 milioni all'anno

la spesa stimata a regime

di cui

44%
costi
di gestione

56%
personale

40%

la quota di costi che si stima potrà essere coperta con il fundraising

>30 miliardi all'anno

i costi sociali del cancro e delle malattie neurodegenerative in Italia



Dopo le polemiche, l'lit di Genova guiderà solo la fase di startup. E nella gestione entrano Iss e Cnr

IL COMPLESSO

L'area che ha ospitato l'Expo 2015 con al centro l'Albero della vita, simbolo della manifestazione

